

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-00847 Braga: Richiesta di modifica dell'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008 ...	119
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	125
5-01426 Damiano: Prospettive occupazionali per i dipendenti di Eutelia .....	119
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	127
Sull'ordine dei lavori .....	120
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:</b>	
Predisposizione del programma dei lavori per il periodo giugno-agosto 2009 .....	120
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL 39/09: Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile. C. 2468 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	120

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 27 maggio 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

#### La seduta comincia alle 9.

**5-00847 Braga: Richiesta di modifica dell'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008.**

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Chiara BRAGA (PD), nel replicare, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta complessa ed articolata fornita,

riservandosi di approfondirne più compiutamente il contenuto. Auspica, peraltro, che il preannunciato impegno del Governo a studiare ulteriormente la questione possa portare, in tempi rapidi, all'adozione di una apposita iniziativa finalizzata ad estendere anche alle pensioni di invalidità il beneficio del cumulo con i redditi da lavoro dipendente e autonomo.

**5-01426 Damiano: Prospettive occupazionali per i dipendenti di Eutelia.**

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Cesare DAMIANO (PD), nel replicare, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, prendendo atto

positivamente dell'annunciata costituzione di un'unità di gestione della crisi. Nel ritenere, peraltro, che il Governo abbia il dovere di intraprendere ulteriori iniziative, che siano rapide ed incisive, osserva che, a suo avviso e ad avviso delle stesse associazioni di rappresentanza delle categorie dei lavoratori interessati, appare preoccupante ed inaccettabile la già intervenuta dismissione di interi settori produttivi dell'azienda — come il settore *IT-Information Technology* — circostanza che ostacola, di fatto, la presentazione di un piano industriale complessivo, anche tenuto conto che la società di cui si tratta nell'interrogazione occupa circa 2.400 dipendenti, sparsi in numerose sedi nazionali. Chiede pertanto al Governo di coinvolgere nella suddetta unità di crisi tutti i soggetti istituzionali locali, nel cui contesto geografico rientrano gli insediamenti produttivi dell'azienda, auspicando altresì che i medesimi soggetti istituzionali, insieme alle associazioni sindacali, siano convocati ad un ulteriore tavolo di confronto, da attivare al più presto, affinché si possa trovare una soluzione al problema, che assuma un carattere più generale e non settoriale, in quanto capace di garantire l'occupazione e il soddisfacimento del complesso degli appalti assegnati ad Eutelia. In conclusione, si augura che il Governo recepisca l'invito contenuto della presente interrogazione e ponga fine allo stato di inquietudine in cui si trovano le migliaia di lavoratori coinvolti, assicurando anche il rilancio produttivo di una impresa importante per l'economia del Paese.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### Sull'ordine dei lavori.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che, in considerazione di un imprevisto occorso al relatore, è necessario differire l'orario di inizio dell'esame in sede consultiva del decreto-legge n. 39 del 2009, previsto al

successivo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna. Propone pertanto — se non vi sono obiezioni — di procedere immediatamente allo svolgimento della prevista riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, per poi passare — al termine di una breve sospensione, necessaria a consentire ai gruppi di partecipare alla prima parte dei lavori antimeridiani dell'Assemblea — alla seduta in sede consultiva per l'esame del citato decreto-legge n. 39.

La Commissione conviene.

**La seduta termina alle 9.15.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 27 maggio 2009.*

**Predisposizione del programma dei lavori  
per il periodo giugno-agosto 2009.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.30.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 maggio 2009. — Presidenza  
del presidente Silvano MOFFA.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

**DL 39/09: Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile.**

**C. 2468 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VIII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Paola PELINO (Pdl), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza sul decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile. Fa notare che si tratta di un provvedimento adottato dal Governo al fine di fronteggiare l'emergenza conseguente al drammatico evento occorso nell'aprile di quest'anno e di permettere, al contempo, di avviare in quelle zone la ricostruzione delle abitazioni e degli uffici pubblici, nonché la ricostituzione del tessuto economico e sociale. Osserva che la gravità dell'evento calamitoso che ha duramente colpito la regione Abruzzo è a tutti tristemente nota e ha scosso nel profondo gli animi dell'Italia intera, che ancora segue con trepidazione gli sviluppi delle vicende nelle quali è rimasta coinvolta la popolazione abruzzese. In questo senso, fa notare che l'intervento dell'Esecutivo, in collaborazione con la Protezione civile, le forze dell'ordine, il personale sanitario e i corpi di volontariato – a ciascuno dei quali va rivolto un sentito ringraziamento per l'impegno profuso nel tentativo disperato di salvare la vita a migliaia di persone rimaste intrappolate nelle macerie e di prestargli l'assistenza necessaria nel «doposisma» – è stato tempestivo e ha consentito di far fronte alle gravissime problematiche sorte pochi istanti dopo il verificarsi del terribile evento, dal quale sono derivati – oltre alle pesantissime e inaccettabili perdite di vite umane – anche ingenti danni al patrimonio storico, artistico e architettonico della regione. Si tratta ora di proseguire – a suo giudizio – lungo una strada virtuosa, contraddistinta da una operatività sollecita ed efficace, ponendo le condizioni per una ripresa complessiva delle attività economiche, sociali e culturali di quelle zone devastate e garantendo il massimo sostegno a famiglie che, avendo perso ogni cosa, si trovano ad affrontare il loro futuro tra mille incertezze. Di fronte ad una tragedia dalle dimensioni così grandi, ritiene che lo Stato

sia chiamato doverosamente a fare la sua parte, non solo attraverso forme di assistenza ed interventi di solidarietà che rispondano in via immediata alle esigenze più pressanti e primarie della popolazione coinvolta, ma anche mediante l'introduzione di idonee misure di prevenzione e la fissazione di criteri rigorosi a cui attersi nella ricostruzione e nella messa in sicurezza degli edifici in tutti i territori esposti al rischio sismico, affinché l'incidenza di calamità naturali, seppur gravi, come quelle verificatesi nel mese scorso, possa essere ridotta al minimo e simili conseguenze nefaste siano per sempre scongiurate.

Rileva, poi, che il provvedimento in esame è stato già approvato dal Senato, che vi ha apportato numerose e rilevanti modifiche, al termine di un *iter* parlamentare nel quale si è registrato un clima di costruttiva collaborazione tra gli schieramenti politici. Al riguardo, prende atto positivamente dell'atteggiamento responsabile della opposizione, che ha espresso un voto di astensione sul testo finale: in tal modo, si è inteso lanciare al Paese un segnale di unità delle istituzioni, chiamate, in un momento di così grande difficoltà, ad operare in sintonia per il raggiungimento di un unico condiviso obiettivo. Auspica, pertanto, che il dibattito presso la Camera possa essere improntato al medesimo spirito costruttivo, al fine di giungere rapidamente all'approvazione definitiva del provvedimento.

Per quanto attiene più specificamente ai profili di interesse della XI Commissione, segnala, innanzitutto, l'articolo 4, che, al comma 1, lettera c), nell'individuare il contenuto delle ordinanze di protezione civile, di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, prevede che esse disciplinino le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici, e dettino le disposizioni necessarie per assicurare al personale, non in servizio a causa della chiusura degli uffici, il trattamento economico

fisso e continuativo. Segnala poi l'articolo 6, che, al comma 1, lettera g), al fine di agevolare la ripresa delle attività nelle zone colpite dal sisma mediante il differimento di adempimenti onerosi per gli enti pubblici, le famiglie, i lavoratori e le imprese, dispone che sia rideterminata la sospensione del versamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, nonché di ogni altro termine sospeso ai sensi dell'articolo 6 in esame, anche in forma rateale. Evidenzia, altresì, l'articolo 7, comma 4, che autorizza la Regione Abruzzo a prorogare fino al 31 dicembre 2009 i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata, continuativa o occasionale stipulati dalla medesima Regione nei settori della protezione civile, della sanità e dell'informatica: condizione per tale proroga è che i rapporti in questione fossero in corso alla data del 6 aprile 2009. Ulteriore specifica condizione è che la proroga operi nei limiti delle risorse disponibili, a legislazione vigente, nel bilancio regionale e, per le aziende sanitarie, nei limiti delle risorse indicate ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera b), del decreto legge in esame; si tratta delle risorse afferenti al fondo transitorio connesso al piano di rientro dai disavanzi sanitari.

Osserva, quindi, che l'articolo 8 prevede l'adozione di varie provvidenze in favore delle persone fisiche e delle imprese coinvolti dagli eventi sismici. Tali provvidenze, stabilite con ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono costituite da: proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali (proroga che concerne anche l'accredito figurativo del periodo ai fini pensionistici) (lettera a)); concessione di un indennizzo in favore dei seguenti soggetti, qualora abbiano dovuto sospendere l'attività a causa dei suddetti eventi sismici (lettera b)): collaboratori coordinati e continuativi, purché operanti in regime di monocommittenza, iscritti in via esclusiva alla gestione pensionistica separata INPS e rientranti in determinati limiti, minimi e

massimi, sia di reddito sia di numero di mensilità accreditate presso la suddetta gestione separata; titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale; lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza ed assistenza. Fa notare che tra le altre provvidenze vi sono: l'estensione alle imprese e ai lavoratori autonomi, che alla data del 6 aprile 2009 fossero assistiti da professionisti operanti nei comuni interessati dai summenzionati eventi sismici, della sospensione dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (lettera c)); l'esclusione delle sanzioni amministrative per inadempimenti in materia di lavoro e fiscale e per ritardate comunicazioni di assunzione, cessazione e variazione del rapporto di lavoro, qualora gli obblighi dovessero o debbano essere assolti nel periodo compreso tra il 6 aprile 2009 ed il 30 giugno 2009, da parte di soggetti operanti, alla data dei suddetti eventi sismici, nei comuni colpiti dagli stessi, o da parte di imprese e lavoratori autonomi, ovunque operanti, che alla data del 6 aprile 2009 fossero assistiti da professionisti operanti nei comuni colpiti (lettera c) citata); l'esclusione dal computo del reddito da lavoro dipendente – ai fini fiscali e della contribuzione previdenziale ed assistenziale – dei sussidi occasionali, erogazioni liberali o benefici di qualsiasi genere, concessi da parte dei datori di lavoro privati, in favore dei lavoratori residenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici in oggetto, o da parte dei datori di lavoro privati operanti nei predetti territori, in favore dei propri lavoratori, anche non residenti nelle aree colpite (lettera d)); l'individuazione di modalità speciali di erogazione delle provvidenze comunitarie, sia a titolo di pagamenti PAC che di quelli relativi al secondo pilastro ovvero per lo Sviluppo rurale, allo scopo di anticiparne la erogazione al soggetto beneficiario. Tali modalità dovranno comunque rispettare i vincoli derivanti dalla normativa comuni-

taria e dalle disponibilità finanziarie dell'AGEA, ente erogatore delle provvidenze (lettera e)). Segnala poi che il comma 2 del medesimo articolo prevede, a valere sulle risorse per il 2009 del Fondo per le politiche della famiglia, nei limiti di una spesa pari a 12 milioni di euro, l'adozione di interventi, anche integrati, per: la costruzione e l'attivazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia; la costruzione e l'attivazione di residenze per anziani; la costruzione e l'attivazione di residenze per « nuclei monoparentali madre bambino »; lo svolgimento di altri servizi, da individuare con le ordinanze di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Segnala, infine, che l'articolo 14, al comma 3, prevede che, con le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri previste all'articolo 1 del decreto-legge in esame, siano disciplinati, per il periodo 2009-2012, gli investimenti immobiliari per finalità di pubblico interesse degli enti previdenziali pubblici, inclusi gli interventi di ricostruzione e riparazione di immobili ad uso abitativo o non abitativo, esclusivamente in forma indiretta. Fa notare che nella norma si fissa il limite del 7 per cento dei fondi disponibili, si individua l'ambito degli interventi ai territori dei comuni elencati all'articolo 1 e si specifica la loro finalità anche in quella di garantire l'attuazione delle misure di « ricostruzione e funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici » indicate nel provvedimento in esame. Inoltre, osserva che nella modifica intervenuta al Senato, l'attuazione degli investimenti sopra citati non esclude il completamento di quelli in corso da parte degli enti previdenziali pubblici: tale misura è volta ad evitare i maggiori costi derivanti dall'eventuale interruzione dei programmi di investimento attualmente in corso e le conseguenti domande risarcitorie.

In conclusione – preso atto del contenuto del provvedimento in esame, che appare vitale per le sorti di un intero territorio – ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento positivo della Commissione. Preannuncia, pertanto, l'intenzione di proporre l'espressione di un

parere favorevole, formulando l'auspicio che l'approvazione del presente provvedimento possa contribuire alla ricostruzione delle infrastrutture dell'intera regione, nel segno di un complessivo ritorno alla normalità, che possa spingere le tante persone messe in ginocchio da tale sciagurato evento a rialzarsi con fierezza e a tornare a svolgere con serenità le proprie attività quotidiane.

Silvano MOFFA, *presidente*, intende ringraziare il relatore per aver saputo trattare con grande accuratezza una tematica di estrema sensibilità sociale e umana.

Amalia SCHIRRU (PD), nel preannunciare che i deputati del suo gruppo si riservano di intervenire sul merito del provvedimento nel prosieguo del dibattito, ritiene che la vicenda del sisma in Abruzzo debba idealmente collegarsi ad un'altra tragedia occorsa nella giornata di ieri: a tal fine, desidera esprimere profonda e sincera vicinanza alle famiglie degli operai che hanno perso la vita a seguito dell'incidente verificatosi martedì scorso presso la raffineria Saras in Sardegna. In proposito, ritiene doveroso che la Commissione valuti la possibilità di intraprendere le opportune iniziative al fine di svolgere i necessari approfondimenti sul caso, anche in vista dell'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza che possano condurre all'adozione di più incisive misure sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di scongiurare in futuro il verificarsi di simili drammatici eventi.

Silvano MOFFA, *presidente*, intende esprimere con commozione – a nome dell'intera Commissione – il profondo cordoglio e la più sincera solidarietà nei confronti dei familiari delle vittime dell'incidente occorso presso la raffineria Saras in Sardegna. Ricorda, peraltro, che proprio in questi giorni è stato avviato – congiuntamente alla XII Commissione – l'esame dello specifico schema di decreto legislativo, adottato dal Governo, che mira ad apportare modifiche e correzioni alla

disciplina normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (recata dal decreto legislativo n. 81 del 2008), anche in modo da accrescerne il grado di efficacia a fini antinfortunistici. Trattandosi di un argomento che investe la forte sensibilità di tutti gli schieramenti parlamentari e di ogni componente della XI Commissione, ritiene che proprio l'esame dello schema di decreto correttivo ed integrativo del citato decreto n. 81 rappresenti la sede più idonea per affrontare le

questioni testé sollevate dal deputato Schirru; auspica, pertanto, che su un provvedimento di tale importanza possa convergere l'attenzione e l'interesse dei gruppi parlamentari, a prescindere dalla rispettiva appartenenza politica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.30.**

## ALLEGATO 1

**5-00847 Braga: Richiesta di modifica dell'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 19 del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, nel ridisciplinare la materia relativa al regime di cumulo tra pensione e redditi di lavoro, dispone che, con effetto dal 1° gennaio 2009, le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente.

Il citato articolo dispone inoltre che, a partire dalla medesima data, sono totalmente cumulabili, con i redditi da lavoro autonomo e dipendente, le pensioni dirette conseguite nel regime contributivo in via anticipata rispetto ai 65 anni per gli uomini e ai 60 anni per le donne a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima nonché della gestione separata di cui all'articolo 1, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, a condizione che il soggetto abbia maturato i requisiti previsti (articolo 1, commi 6 e 7, legge n. 243/2004, e succ. modif. e integr.) fermo restando il regime delle decorrenze dei trattamenti (articolo 1, comma 6, legge n. 243/2004).

La norma in esame non richiama espressamente i trattamenti di invalidità che, pertanto, continuano ad essere assoggettati alla disciplina dell'incumulabilità.

In particolare restano tuttora operanti le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 42, della legge n. 335/1995, secondo cui

all'assegno di invalidità, nei casi di cumulo con i redditi da lavoro dipendente, autonomo o di impresa, si applicano le riduzioni dalla medesima legge previste. Il trattamento derivante dal cumulo dei redditi con l'assegno di invalidità ridotto, secondo le previsioni del predetto articolo, non può essere comunque inferiore a quello che spetterebbe allo stesso soggetto qualora il reddito risultasse pari al limite massimo della fascia immediatamente precedente quella nella quale il reddito posseduto si colloca. Le misure più favorevoli per i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono conservate fino al riassorbimento con i futuri miglioramenti.

Peraltro, il divieto di cumulo delle pensioni e assegni di invalidità con i redditi da lavoro non trova applicazione nei casi di pensionati assunti con contratti di lavoro a termine di durata complessivamente non superiore a cinquanta giornate nell'anno solare, e nei casi di pensionati dalla cui attività dipendente o autonoma derivi un reddito complessivo annuo, al netto dei trattamenti di famiglia e delle quote dovute per contributi previdenziali e assistenziali, non superiore all'importo annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 503/1992).

Infine faccio presente che, in presenza dei requisiti di età, di assicurazione e di contribuzione, l'assegno di invalidità e la

pensione di invalidità si trasformano, il primo d'ufficio, la seconda su domanda, in pensione di vecchiaia per la quale è stabilita la totale cumulabilità con i redditi da lavoro.

In conclusione, esprimo l'impegno ad un approfondimento della questione sol-

levata, nella consapevolezza del significato che essa riveste ma anche della necessità di individuare la necessaria copertura finanziaria, esercizio non facile in considerazione della delicatezza della fase attualmente attraversata dalla finanza pubblica.

## ALLEGATO 2

**5-01426 Damiano: Prospettive occupazionali per i dipendenti di Eutelia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo dell'Onorevole Damiano, relativo alla situazione aziendale della società Eutelia, sono stati acquisiti dati informativi presso gli uffici dell'Amministrazione che rappresentano, degli enti locali territorialmente coinvolti e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il predetto Dicastero ha comunicato che numerose riunioni, riguardanti la situazione della società in argomento, si sono tenute presso le proprie sedi, l'ultima delle quali, lo scorso 21 aprile, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni Lazio, Campania, Toscana nonché dei rappresentanti aziendali e delle organizzazioni sindacali di categoria.

In particolare, in quell'ambito, le organizzazioni sindacali hanno sostenuto la non accettabilità del piano industriale della società relativamente alla decisione di dismettere il comparto IT, mentre i rappresentanti aziendali hanno evidenziato l'insussistenza, a quella data, di manifestazioni di interesse per la società.

I rappresentanti della Regione Lazio hanno, inoltre, confermato l'attenzione dell'ente locale per la vertenza Eutelia, anche in ragione del consistente numero dei lavoratori presenti sul proprio territorio manifestando, nel contempo, disponibilità, non diversamente dalle altre realtà territoriali coinvolte, a sostenere la ripresa dell'azienda.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha, quindi, provveduto a formalizzare la costituzione di un'unità di gestione della crisi Eutelia. Trattasi di un gruppo di lavoro ristretto, formato dai rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda, costituito con l'obiettivo di esaminare la situazione societaria al fine di affrontare tutti i nodi critici, sotto il profilo industriale e finanziario, tenuto conto del consistente debito accumulato, nell'intento di individuare possibili soluzioni.

Sono, comunque, in grado di informare che, a tutt'oggi, non risulta pervenuta, presso gli uffici dell'Amministrazione che rappresentano, alcuna istanza finalizzata alla fruizione di un trattamento CIGS, per crisi aziendale per cessazione di attività in favore dei lavoratori dipendenti dalla società di che trattasi, né sono state avanzate dalle Parti Sociali richieste di incontro per l'esame della situazione occupazionale.

In conclusione posso rassicurare l'Onorevole Damiano in ordine all'attenzione con la quale il Governo segue la situazione aziendale della società Eutelia nell'intento di favorire possibili sbocchi produttivi e salvaguardare l'occupazione, impegnandomi, nel contempo, a fornire direttamente all'Onorevole interrogante tutte le notizie relative agli ulteriori sviluppi della situazione di che trattasi.